

**PER IL BATTESIMO
NASCIAMO
AD UNA NUOVA VITA**



Il brano è stato tratto da una novella di Anne Philippe, intitolata "Tempo di un sospiro".

"Al ritorno dalla mia licenza - felice licenza! - le felicitazioni dei miei amici mi riempiono di gioia: ero "padre" già da 18 giorni. Giuseppe volle sapere come mi sentivo. "Mi sento nuovo, mi sento un altro!" gli dissi.

Per quanti giorni, Susanna ed io, avevamo vissuto l'attesa di questo nuovo essere.

La nostra lunga attesa di vederlo, di sentire il suo pianto, era finita. Finalmente era arrivato!

E al vederlo per la prima volta tra le mie braccia che tremavano, mi sentii illuminato. Lei ed io capaci di aver creato questa cosina sgambettante.

L'amore aveva dato il suo frutto, ora siamo tre in famiglia.

La nostra vita è cambiata.

Giovanni mi domandò com'è questa vita da genitori. "E' per noi una nuova responsabilità, gioie e difficoltà da affrontare, meno libertà, meno cinema, più lavoro, notti senza dormire, panni da lavare; meno "ragazzate" caro mio! . . . Più gioie, e anche un desiderio di essere amico di tutti, di dare una mano anche a chi ne ha bisogno, una forza nuova.

Marta domanda: "E tra voi due?".

"Più amore. E' aumentata l'unione nel condividere questa novità che viviamo; questo figlio ci fa vivere una nuova vita, più felice, più piena; ci ha fatto crescere".

Vangelo di Luca (19,1-10 adattamento)

“Viveva in Gerico un uomo chiamato Zaccheo. Era un uomo ricco, però antipatico a tutti, infatti il suo denaro era frutto dell'usura dei suoi prestiti. Per questo viveva solo e nessuno lo amava.

Ma Zaccheo aveva udito parlare di Gesù e desiderava conoscerlo. Un giorno Gesù entrò in Gerico e attraversava la città. La gente si accalcava per vederlo. Anche Zaccheo voleva vederlo, ma non poteva perché era piccolo di statura e c'era molta gente.

Allora corse un po' avanti e si arrampicò sopra un albero in un punto dove Gesù doveva passare...

Quando Gesù arrivò in quel punto, si fermò, guardò in alto e fra lo stupore della gente disse a Zaccheo: “Zaccheo, scendi in fretta perché oggi devo fermarmi a casa tua!”.

Zaccheo scese subito dall'albero e con grande gioia accolse Gesù nella sua casa.

I presenti, vedendo queste cose, mormoravano contro Gesù.

Dicevano: “E' andato ad alloggiare da un peccatore”.

Zaccheo invece, stando davanti al Signore, gli disse: “Signore, la metà dei miei beni la do ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, gli rendo quattro volte tanto”.

Allora Gesù disse a Zaccheo: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa. Infatti il Figlio dell'uomo è venuto proprio a cercare e a salvare quelli che erano perduti”.

E da quel giorno Zaccheo non visse più solo.”

Anche noi cristiani siamo chiamati a partecipare alla Vita Nuova, alla vita per sempre, che Gesù conquistò con la sua risurrezione, la vita che offrì a Zaccheo.

Celebriamo il nostro incontro con Gesù il giorno del nostro Battesimo.

E' per il battesimo che accettiamo la vita che ci offre Gesù: una vita generosa e di donazione agli altri.

Per il battesimo nasciamo ad una vita nuova, venuta da Dio, che cambia profondamente la nostra riempiendola di speranza; infatti è **una vita più forte della morte.**

Preghiamo



Hai trasformato la nostra vita, Signore,
l'hai sconvolta, l'hai svuotata di molte cose
per riempirla di lui
del nostro piccolo bimbo.

È mutato il valore del tempo, delle persone;
si sono ribaltate le priorità.

Alle volte siamo stravolti,
altro che poesia della nuova vita
sbocciata in seno alla famiglia
che porta serenità, gioia, speranza ...

Non è così pacifico rinunciare,
seppure momentaneamente,
al proprio lavoro, alla propria indipendenza,
alla propria autonomia, alle serate in compagnia,
per occuparsi invece dei rigurgiti,
poppate, strilli
e finalmente la nanna ...
No, non è scontato.



Ma poi, Signore, mentre siamo immersi
in questi pensieri, ci fai incontrare
lo sguardo vivace di questo nostro bimbo.
Le sue carezze inconsapevoli,
il suo bisogno totale di noi:
è nostro figlio,
la creatura che tu ci hai prestato

perché noi l'accompagnassimo per un pezzo di strada
e perché, insieme a lui,
cresciamo e maturiamo un po' anche noi.

Amen.